



AUDIZIONE INFORMALE (Aula X Commissione)

Attività produttive, commercio e turismo

OSSERVAZIONI

Roma, mercoledì 2 agosto 2023

Il turismo accessibile riveste un aspetto fondamentale dell'industria turistica moderna.

Accogliamo con estremo favore, la proposta di Legge, C.997 (On. Caramanna) e la proposta di Legge, C.1269 (on. Andreuzza), oggetto della presente audizione; sono un ottimo punto di partenza.

Le proposte di legge, sopra citate, in materia di turismo accessibile e di partecipazione delle persone disabili alle attività culturali, turistiche e ricreative sono un contributo positivo per intervenire in un ambito che vede il nostro Paese in un affannoso ritardo.

Le persone diversamente abili che intraprendono un viaggio, infatti, hanno esigenze peculiari che differiscono da persona a persona, ma non per questo debbono essere escluse dai potenziali turisti.

Una spiegazione dello stato in cui versano le nostre strutture ricettive può essere data dal fatto che l'Italia conta più di 13 milioni e mezzo di edifici, di cui oltre il 70% è stato costruito prima del 1980 e oltre il 50% prima del 1970, ovvero in periodi in cui, al momento della progettazione, non si pensava all'accessibilità.

Nel corso degli anni sono state promulgate varie leggi per disciplinare l'accessibilità e l'abbattimento delle barriere architettoniche, compresi i luoghi pubblici.

Tuttavia, mancava un intervento legislativo più specifico, con riguardo al turismo accessibile.

Se si guarda al fenomeno a livello planetario va considerato che entro il 2050 ci saranno nel mondo 3,5 miliardi di persone bisognose di almeno un ausilio per compensare difficoltà motorie o di altro tipo dovute all'invecchiamento e a malattie croniche.

La creazione di opportunità per viaggiare e scoprire nuovi luoghi è un diritto di tutte le persone, indipendentemente dalle loro capacità fisiche o cognitive; le persone con disabilità devono partecipare pienamente alle attività turistiche, favorendo l'inclusione sociale e la coesione all'interno della società.

Molteplici sono i benefici di un sistema efficiente di “Turismo accessibile”; da un punto di vista sociale si contribuisce anche a sensibilizzare la società sull'importanza dell'inclusione e dell'uguaglianza; inoltre, in merito allo sviluppo economico, l'accessibilità turistica può avere un impatto positivo sull'economia locale, aumentando il flusso di turisti e favorendo la creazione di posti di lavoro nel settore turistico.

Le sfide del turismo accessibile sono molteplici:

- ❖ Abbattimento barriere architettoniche che limitano l'accesso alle persone con disabilità.
- ❖ Sensibilizzazione e formazione sulle esigenze dei viaggiatori con disabilità.
- ❖ Costi Elevati: spesso realizzare infrastrutture e servizi accessibili può comportare costi aggiuntivi di difficile sostenibilità economica per la struttura turistica.

Le soluzioni per un turismo accessibile implicano una stretta collaborazione tra settore pubblico e quello privato.

Il coinvolgimento e la collaborazione tra governo, organizzazioni non profit, associazioni di categoria e operatori turistici privati sono essenziali per migliorare l'accessibilità.

Tale collaborazione è ancora più importante al fine di istituire itinerari turistici accessibili; ovvero, creare itinerari turistici appositamente progettati per le persone con disabilità, tenendo conto delle loro esigenze e interessi specifici.

Importante anche è l'offerta formativa al personale turistico su come gestire le esigenze dei visitatori con disabilità e promuovere una maggiore sensibilizzazione sulla diversità.

I progetti di legge in discussione prevedono l'immediata entrata in vigore delle norme, con il conseguente rischio concreto di mettere in seria difficoltà gli operatori che debbono realizzare i conseguenti interventi correttivi, sia di natura strutturale che di natura organizzativa.

Indubbiamente i progetti di legge rappresentano una base di confronto importante che deve necessariamente coinvolgere tutti gli attori di riferimento.

Nello specifico non vi è dubbio che l'entrata in vigore delle norme necessita di un percorso graduale che eviti di mettere in difficoltà coloro che devono realizzare gli interventi per adeguare le strutture e per definire nuovi modelli organizzativi.

L'accessibilità è un tema delicato che coinvolge tutti i principali settori operativi, tra cui il turismo e, proprio per questo, deve essere offerta la massima efficienza possibile per superare le barriere architettoniche.

Tutto questo si trova ampiamente nella proposta di legge, ma per le considerazioni riguardanti lo stato dell'arte delle strutture ricettive del Paese occorrono stanziamenti cospicui, per adattare il patrimonio ricettivo secondo standard adeguati alle necessità di questo segmento di visitatori.

Al riguardo, per quel che attiene gli obblighi di cui agli artt. 5 e 6 (proposta di Legge, C.997), a nostro avviso è opportuno incrementare il fondo per l'abbattimento delle barriere architettoniche di cui al comma 3 dell'art. 5 cit., per il quale lo stanziamento di 20 milioni appare nettamente insufficiente.

All'art 5, comma 2 (proposta di Legge, C.997), riteniamo più sostenibile, soprattutto per le strutture che dispongono di un ridotto numero di camere il limite minimo di 1 camera ogni 20.

Infine, proponiamo di destinare una parte delle entrate derivanti dall'imposta di soggiorno (evitando al contempo ulteriori e anticoncorrenziali aumenti della stessa) all'accoglienza dei turisti disabili.

L'utilizzo di parte dell'imposta agevolerebbe la diretta valorizzazione turistica delle destinazioni, attraverso la manutenzione o realizzazione di nuove opere, anche al fine di favorire l'eliminazione delle barriere architettoniche.